

## Il mio ME

**C'era una volta** un grande consumatore di "fumetti", Andrea un ragazzo appassionato di lettura e un grande "fan" del mitico "Capitan KID" un avventuriero del presente. Spesso Andrea si immergeva così tanto nelle storie che leggeva da perdere il contatto con la realtà. L'indomani avrebbe partecipato alla gita della scuola, organizzata dal professore di scienze per aiutare i ragazzi a sviluppare il loro senso di orientamento. La meta era la visita alla grande foresta. Il professore aveva ideato una caccia al tesoro e aveva nascosto delle mappe in vari punti del bosco, in modo da poter valutare le capacità di orientamento dei ragazzi in base al numero di mappe che ogni ragazzo avrebbe ritrovato. Arrivò il grande giorno. Giunti alla foresta, il professore li divise a coppie e spiegò il gioco didattico.

*"Ragazzi avrete un'ora di tempo per interpretare le mappe che ho creato ed individuare i posti misteriosi nei quali troverete le carte successive"* disse *"...in base a quante mappe troverete vi darò un voto che farà media con quelli che già avete a Scienze..."*

Andrea fu abbinato a Claudio, il "secchione" della classe. La scelta non fu entusiasmante, Claudio aveva tanti pregi ma sicuramente non quello dell'intuizione, Andrea sapeva di dover contare solo su sé stesso ma aveva dalla sua parte anche Capitan KID, il suo eroe dal quale aveva imparato molto.

*"Si comincia!"* gridò il professore consegnando la prima mappa ad ogni coppia.

Andrea e Claudio si spostarono in un luogo nascosto da sguardi indiscreti e cominciarono a leggere la mappa, tanti simboli, percorsi tratteggiati e una bella X rossa a segnalare il luogo misterioso da trovare.

*"Da dove iniziamo?"* chiese Claudio.

*"Io comincerei con l'individuare la montagna e il sentiero che la delimita...vedi questo tratteggio è proprio ai piedi del monte!"* spiegò all'amico che evidentemente doveva conoscere molto bene Giacomo Leopardi e non Capitan KID.

S'incamminarono verso la base della montagna oscurata dalla fitta boscaglia e giunsero per primi nel sentiero indicato sulla mappa.

*"Bene ci siamo!"* esclamò Andrea *"...adesso dobbiamo proseguire tenendoci il monte alla nostra destra"*.

Gli zaini cominciarono a pesare e la strada era in salita. Decisero di fare una pausa per bere qualcosa e individuarono delle rocce sporgenti più rossicce delle altre alla base della montagna.

*"Sediamoci qui!"* propose Claudio.

La proposta fu accettata. Presero la bottiglietta d'acqua e si dissetarono. Andrea rimase colpito dal colore rosso della roccia che ben si distingueva dal resto della montagna.

*"Hai notato che colore insolito? Quelle rocce sembrano dipinte da qualcuno"* disse Andrea al compagno.

Claudio le osservò *"Dici? Non ci trovo nulla di strano"*.

Andrea si alzò in piedi ed andò ad osservare più da vicino. Notò che il colore rosso creava un'illusione ottica. Le rocce sembravano unite se osservate da lontano, ma avvicinandosi alla parete, si aprivano in un varco. C'era un passaggio. Andrea capì di essere davanti ad una scelta. Era l'avventura che tanto aspettava?

*"Hei ma qui c'è un passaggio!"* esclamò Andrea infilandosi tra le rocce.

Claudio era un ragazzo un po' in carne ed entrare in quella fessura sarebbe stato impossibile, si alzò ed andò verso Andrea che trattenendo il respiro riuscì a scivolare dentro l'apertura.

*"Dove vai? Può essere pericoloso!"* gridò Claudio all'amico vedendolo svanire dietro le rocce.

*"Cavoli!"* esclamò Andrea.

Una grande caverna si apriva davanti a lui. La luce era quasi assente, solo delle foglie fluorescenti lasciavano intravedere l'immensità di quel posto.

*"Andrea...Andrea...dove sei?"* gridava Claudio avvicinando la bocca alla fessura.

*"Tranquillo sto bene!"* lo rassicurò *"Qui è stupendo c'è una grotta grandissima...faccio due passi e poi ti racconto"*

*"Sei impazzito! Non ti muovere vado a cercare il professore!"* gli intimò Claudio.

Andrea entrò nel suo nuovo mondo e non sentì le parole del compagno, Capitan KID era al suo fianco e il coraggio andò alle stelle. La grotta sembrava inesplorata, si respirava un'aria umida. Avanzò cercando di memorizzare tutto quello che vedeva, forse era il primo ad entrare in quel posto, si sentì come il primo uomo sceso sulla luna, era orgogliosissimo. Trovò in fondo alla grotta un cunicolo, si chinò e guardò dentro. Era buio e non invitante, cosa poteva esserci al di là?

Andrea pensò al suo eroe -*Capitan KID non avrebbe rinunciato-*

Non poteva perdere tempo a pensare occorreva agire, perché l'attesa aumentava l'ansia e la paura. Si infilò nel cunicolo e cominciò a strisciare. Man mano che avanzava il buio diventava meno nero. Arrivò alla fine del tunnel e si ritrovò in un'altra caverna. La nebbia riempiva la stanza e la rendeva magica. Al centro della grotta, risplendeva un laghetto azzurro che illuminava la grotta.

*"Che splendore!"* disse Andrea a bocca aperta.

Il silenzio lo avvolgeva. Si avvicinò all'acqua per vedere il suo riflesso, ma qualcosa lo spaventò. Non stava farneticando. Il suo "IO" riflesso era un uomo, adulto e sorridente. Era immobile ma rassicurante. Andrea si toccò il neo sporgente che aveva sul naso e anche il riflesso fece lo stesso.

-*Anche lui ce l'ha!*- pensò.

Si voltò per vedere se fosse dietro di lui. La grotta era vuota solo Andrea rompeva il silenzio. Chi poteva essere quell'uomo? Tornò ad osservare l'acqua e l'uomo tornò a fargli compagnia. Era sorridente e per nulla inquietante. Il ragazzo cominciò a muovere gli arti, braccia in alto, piegamento sulle gambe, equilibrio su un piede e anche l'uomo eseguiva simultaneamente i suoi movimenti. Il ragazzo si ricordò di avere una brutta cicatrice sul polpaccio che si era procurato per una banale caduta dalla bicicletta.

-*Se anche lui ce l'ha saprò chi è!*- pensò. Si chinò e sollevò il pantalone fino al ginocchio.

Il riflesso fece lo stesso.

*"Mio Dio!"* esclamò stupito. L'uomo aveva la stessa cicatrice. Tutto divenne chiaro.

*"Lui è Me!"* disse a voce alta. L'eco si propagò nella caverna fino ad imbottigliarsi nel cunicolo di accesso ed uscire dalla fessura di ingresso. Fuori si erano radunati alcuni ragazzi ed il professore di scienze, allertati dal compagno Claudio. La frase -*Lui è Me-* arrivò alle loro orecchie. Riconobbero la voce di Andrea.

*"Andeaaaa...dove sei?"* gridarono all'unisono.

Andrea rimase un attimo ad osservare se stesso da adulto. Non provava paura perché sapeva di avere al suo fianco il suo eroe Capitan KID. Poteva esistere un luogo magico che mostrava il futuro? Come avrebbe potuto raccontare un'avventura del genere ed essere creduto? Poteva condividere quel segreto solo con Capitan KID. Udì le grida dei compagni e capì che era arrivato il momento di salutare il suo ME. Guardò un'ultima volta il riflesso e lo salutò con la mano. Una nuova magia si palesò. Il suo ME non contraccambiò il saluto con la mano ma sollevò il pollice verso l'alto e sorrise.

*"Tornerò"* promise il ragazzo. Andrea tornò indietro e si infilò nel cunicolo per raggiungere la prima grotta.

*"Eccomi sono qui!"* gridò ai compagni. Attraversò la fessura dell'ingresso ed uscì.

*"Eccomi!"* disse al gruppetto che lo guardava ammutolito.

*"Dove sei stato?"* chiese il professore.

*"A cercare la seconda mappa!"* rispose ironico.

*"Ci hai fatto spaventare. Le mie indicazioni sulla mappa non dicevano di infilarsi tra le rocce!"* lo rimproverò.

*"Avevo solo bisogno di stare un po' da solo con Me stesso Prof...ma ora sto bene"* si giustificò.

*"Forza ragazzi tornate a cercare le mappe perché la gara non è finita...e con te Andrea ne riparleremo in classe"* disse il professore al gruppo.

Andrea riprese lo zaino ed abbracciando Claudio disse *"Dai che vinciamo!"*.

Aveva fatto il pieno di fiducia ed ottimismo, era così felice che avrebbe accettato anche la sconfitta della gara di orientamento senza batter ciglio.

-Tornerò- pensò all'ultima esclamazione, forse si era trattato di un sogno o forse un'allucinazione ma il suo cuore sapeva che il suo ME adulto lo avrebbe aspettato.

Quanto? Di sicuro per i prossimi vent'anni.